

mandi di altri. Et come lui Dolfin col signor Cesare venirà a Verona.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 27. Come domino Bernardin da la Barba, è governor in Piasenza per il papa, ha scritto al duca di Milan che luni a di 30 l'imperador si partiva di Zenoa et veniria li a Piasenza, dove li preparava alozamenti. *Item* colloqui col duca, qual è disperato. Voria la Signoria mettesse lei 1000 fanti in Lodi, 1000 in Cremona, et fanti in S. Anzolo, et di questo ha mandato a dir al capitano zeneral, et si duol molto di la Signoria, dicendo è abandonato, et non sa come far, etc.

Vene l'orator di Milan, et parlò di questo presidio voria il suo signor duca.

Vene l'orator di Fiorenza, dicendo, le lettere di soi signori di 22, è stato retenuto a Bologna il corrier et tolloli le lettere, et aperte, quelle non importavano, dateli, et cussi hanno retenuto *etiam* quelle di l'orator nostro, et che *etiam* Vizardini, stato commissario a Ferrara, tornando a Fiorenza era stà tolto li cariazzi et lui retento, benchè'l governor poi lo fece relaxsar, con promission farli rehavere le sue robe, dicendo

Di Ferrara, di l'Orator nostro, di 28. Come don Hercules *etiam* lui ha renontia la condotta di Fiorentini. *Item*, uno aviso, sora Livorno è stà visto 40 nave andava ver Levante.

Vene l'orator del duca di Urbin, dicendo, quelle zente cesaree, per avisi hauti, sono a li confini verso et sono zerca 8000, et si vanno disfantando. *Item* dimanda danari per pagar le barche si tien a Pexaro, etc.

Veneno li hebrei in Collegio, dicendo non dieno dar per conto vecchio, et haver pagato creditori di Monte nuovo, di ordine del signor a la camera, et voleano su questo audientia; fo ditto si alderia uno altro zorno.

Introno li Cai di X in Collegio per una *lettera del reverendissimo cardinal Corner, di 24, di Roma, scrive a sier Giacomo suo fradello*, qual è Cao di X, di grandissima importantia. Di la bona mente del papa verso questo Stado, et in trattar accordo.

Da poi disnar fo gran Consejo. Non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Alvixe Malipiero. Fu fatto 6 di Pregadi et 5 del Consejo di XL zivil; rimaseno tutti vecchi.

Fu posto, per li Consieri, una parte non si possi più dar licentia ad alcun rettor o altri, se prima

non sarà ballotà in Collegio, *ut in parte*. Fu presa. La copia sarà scritta qui avanti. Ave

Fo mandato in questa sera in campo a Cassan ducati 10 milia.

Da Civaldi di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 26. Come è venuti in questa terra doi preti del territorio di Gorizia, persone assai acomodate di facultà, et secretamente zercano haver case ad affitto per condurvi le robbe et sue famiglie, dubitando, come dicono, di turchi; et cusi ha cercato uno cittadino di Cremons, con animo ancor lui di venir con la sua fameia a star qui, et venirano di altri: però scrive a li Cai di X li ordeni quanto habbi a far.

A di 30. La terra, heri, 3, di peste, lochi novi, 276* tra li qual uno in caxa di sier Silvestro Trivixan qu. sier Piero, et 8 di altro mal, tra li qual morite di febre lo eccellente medico maistro Lunardo Buteron veronese, era medico del doxe Loredan et di questo.

Di sier Zorzi Diedo capitano di le barche armade, di Brandizo, di 21. Narra quelle cose et operation sue. Et come fo sfondrà la sua marciliana. La copia sarà qui avanti.

Di Zenoa, fo letto alcuni avisi di 21, drizzati al cardinal di Mantoa. Come l'imperator partiva a di 30 over 31 per Piasenza, et che l'aere de li non li comportava; havia hauto un zorno la febre. Li oratori fiorentini zonti li, non alditi ancora. L'armada partita, è restà *solum* le galie del Doria, *videlicet* il forzo torna in Spagna. Et altre particularità, come la lettera sarà scritta qui avanti.

Di Ferrara, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 29. Come il signor duca li havia mandato a dir esser zonto li il signor Marco di Pii, stato suo orator a Zenoa a la Cesarea Maestà. Dice che'l legato del papa si havia dolesto con Cesare, che teniva l'orator di Ferrara, *unde* quelli del Consejo li deteno licentia, et lui disse che Cesare li havia ditto che'l restasse al suo piacer, et poi parlò a Cesare, qual li disse voleva mantener li capitoli fatti col papa, et che quando il suo duca fusse in accordo col papa, saria suo amico. Et cussi li dette licentia et si parti, et è zonto in Ferrara. Scrive colloqui hauti che è bon star unidi con questo Stado et defendersi etc.

Da Udene, del locotenente, di 28. Come risona de li intorno che turchi sono di qua da Buda, sichè quelle parte sono in gran paura.

Da poi disnar, fo Pregadi. Et letto la *lettera di*